

PRIMO PIANO MOLISE 30-12-15

CAMPOBASSO. L'Acem tira le somme di un anno di lavoro, battaglie, crisi o purtroppo anche licenziamenti. Il lavoro dell'associazione è stato segnato in questo 2015 da una serie di solleciti per sollevare il problema della ricostruzione e del blocco dei pagamenti alle imprese, a cui hanno fatto seguito incontri tecnici e politici. "Abbiamo ottenuto - ha spiegato il presidente Corrado Di Niro - in sede di legge finanziaria regionale per il 2015, la norma che prevede il pagamento diretto dei lavori della ricostruzione alle imprese e la riconduzione della Protezione civile nell'ambito dell'amministrazione regionale, ora attendiamo l'istruttoria unica". A marzo ed a luglio sullo stesso argomento si sono svolte

due riunioni con il presidente Frattura, nel corso delle quali è stato garantito il pagamento di 27 milioni avvenute a luglio, a copertura del pregresso e di parte dei lavori nuovi appaltati nel mese di dicembre 2014.

L'Acem ha partecipato alle audizioni specifiche ed ha sollecitato ripetutamente l'approvazione delle modifiche al Piano casa, alcune delle quali proposte dall'associazione stessa nel mese di ottobre 2013 e volte sostanzialmente alla sburocratizzazione ed alla riduzione degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria. Dopo tante insistenze, la legge è stata approvata lo scorso aprile.

Sono stati rivolti ripetuti appelli al sindaco di Campobasso e molti attacchi sono stati sferrati all'amministrazione del capoluogo per la scarsa considerazione in cui tiene la tutela delle imprese locali, dimostrata da ultimo, secondo l'Acem, con la non pubblicazione di un avviso per le procedure ristrette semplificate per l'anno 2016. Più volte è stata richiesta maggiore considerazione per le imprese molisane negli affidamenti dei contratti pubblici di lavori, mediante un maggior ricorso alle procedure negoziate e chiedendo la formale istituzione di un elenco di operatori economici dal quale poter attingere per gli inviti, nel rispetto delle specifiche norme previste nel codice appalti. "Dopo un'audizione in seno alla competente commissione consiliare - ha detto Di Niro - ho predisposto e consegnato al presidente Ferdinando Massarella una bozza di regolamento per gli affidamenti in economia che però a tutt'oggi non ancora vede la luce".

L'Acem si è schierata apertamente a mezzo stampa contro le politiche avverse ai piani di lottizzazione nei centri urbani, ritenendo che non possano essere bocciati per semplici ragioni di circostanza ma che, viceversa, occorra promuovere l'incentivazione in quanto, presentati in confor-

mità alle prescrizioni normative, costituiscono un valido strumento per l'urbanizzazione di nuove aree, per creare occupazione e ravvivare l'economia del territorio. Nella presa di posizione, l'Acem ha puntualizzato che gli imprenditori che presentano piani di lottizzazione si muovono in conformità a precise prescrizioni normative e non in base agli orientamenti politici del momento, per cui se le proposte di lottizzazione sono da ritenere inopportune rispetto alla tutela di determinati interessi pubblici, occorre che ciò avvenga sempre rispetto a specifiche disposizioni normative e regolamentari e non a valutazioni astratte che non trovano riscontro nel diritto, salvo a modificare la legislazione di riferimento in senso preclusivo.

L'associazione degli edili ha sollecitato più volte la Regione ad impegnare risorse per l'emissione quanto più immediata di un bando che dia sostegno alle famiglie per l'acquisto della casa con la formula dell'housing sociale, in maniera tale che anche in Molise possa decollare il modello, con enormi vantaggi da un lato per i cittadini che non riescono a pagare un affitto o un mutuo sul mercato privato, dall'altro per le imprese che hanno così modo di cedere gli appartamenti venduti. Ma a tutt'ora non c'è stata alcuna risposta.

"Abbiamo preso parte alle audizioni in seno alla I Commissione di Palazzo Molla sul bilancio 2015 - ancora Di Niro - e consegnato un documento contenente l'articolato normativo da approvare nella finanziaria ai fini dell'istituzione di un conto corrente dedicato, inamovibile ed impignorabile per i finanziamenti inerenti i lavori pubblici regionali, da valere sia per la Regione sia per i soggetti appaltanti, richiedendo nell'intervento in Aula anche la

Il consuntivo dell'Acem

## Tante proposte, ma la casta ascolta poco "Non escludiamo azioni eclatanti"

Dall'housing sociale ai pagamenti alle imprese, Di Niro illustra le 'incompiute

reiscrizione dei fondi andati in perenzione e la loro immediata utilizzabilità dopo l'approvazione del bilancio. L'associazione è stata l'unica a consegnare un documento contenente una proposta normativa, avvertendo esplicitamente di non spostare i fondi destinati alle opere pubbliche sulla sanità".

L'Acem ha denunciato l'eccessiva onerosità delle spese contrattuali sostenute dalle imprese aggiudicatane di lavori pubblici che in alcuni casi sfiorano percentuali tanto elevate da configurarsi sproporzionate rispetto all'ammontare dei lavori ed ha fatto appello alle stazioni appaltanti a far ricorso alla scrittura privata che secondo la stessa Autorità di vigilanza rimane comunque ammissibile in forma cartacea o nelle forme equipollenti previste dall'ordinamento. A ottobre il presidente dell'Anac Raffaele Cantone - accogliendo le ragioni dell'Acem - ha diffuso un comunicato in cui ha dichiarato illegittimi i bandi che subordinano il pagamento delle imprese al previo finanziamento, perché in contrasto con la Costituzione, con le norme Ue, con la legge della concorrenza. Secondo l'Anac, conformemente a quanto sostenuto dall'Acem nell'esposto di agosto, i provvedimenti comportanti una spesa vanno adottati soltanto in presenza di idonea copertura finanziaria e le stazioni appaltanti hanno l'onere di verificarlo a priori anche in considerazione dei limiti posti dal patto di stabilità e sono chiamate a garantire la copertura stessa anche in fase di esecuzione.

Gli edili del Molise il 20 ottobre scorso hanno anche partecipato con una nutrita delegazione di imprenditori alla tavola rotonda organizzata dal-



L'Aniem (Associazione nazionale a cui l'Acem aderisce), che si è svolta a Roma ed alla quale hanno preso parte tra gli altri il viceministro alle Infrastrutture Nencini, il governatore della Puglia Emiliano, e il consigliere dell'Anac Michele Conadino. A latere del congresso, è stato consegnato a Nencini un dossier sulla situazione di grave crisi dell'edilizia molisana, chiedendo l'impegno del governo per favorire la ripresa del settore in regione come nel resto d'Italia.

L'associazione ha poi protestato, giudicandola inconcepibile, per l'esclusione dalla cabina di regia sull'area di crisi. Il comportamento della Regione è stato inoltre giudicato scorretto "perché - ha spiegato Di Niro - all'inizio ha chiesto il coinvolgimento di tutte le forze sociali ed economiche per aver maggior peso contrattuale presso il governo centrale con la sottoscrizione di uno specifico Patto, quindi con un colpo di spugna ha preferito operare secondo logiche diverse".

Alta l'attenzione sul problema dei pagamenti, che non sono stati riscossi prima di Natale: situazione che ha portato e sta portando al licenziamento di quasi un migliaio tra operai ed impiegati. "Non si escludono azioni eclatanti all'anno nuovo", ha annunciato il presidente.

## Buono il bilancio dell'associazione ma permangono difficoltà per il comparto **Acem: anche nel 2015 le imprese edili molisane sono state in affanno**

di Floriana Carracillo

Conferenza stampa di fine anno per l'Acem ieri mattina nella sede di Via Cavour. Durante l'incontro, il presidente Corrado Di Niro ha tracciato il bilancio delle attività svolte dall'associazione nel corso del 2015. Importanti sono stati i risultati ottenuti il riavvio dei lavori della ricostruzione post-sisma e il pagamento diretto alle imprese. "Abbiamo ottenuto - ha detto Di Niro - importanti risultati che hanno permesso alle imprese di tornare a lavorare". Di Niro ha poi tracciato anche quelle che sono state le altre attività svolte come le numerose sollecitazioni al governo regionale per le modifiche al Piano Casa, poi a livello locale, la proposta di bozza per il regolamento per l'affidamento in economia dei progetti al comune di Campobasso.

"Abbiamo richiesto al comune di dare maggiore considerazione alle imprese locali iniziando con la pubblicazione di un avviso per le procedure ristrette semplificate per il 2016 - ha detto Di Niro. Naturalmente si è parlato anche delle lottizzazioni e in questo caso l'Acem ha rinnovato il proprio parere favorevole, sempre che i progetti presentati siano conformi alle normative. Nel corso del 2015, poi, l'Acem ha anche sollecitato per la realizzazione dell'Housing sociale ma anche l'avvio dei lavori sul piano delle opere viarie da appaltare entro il mese che si sta concludendo e che invece non ha ancora visto la luce. Il piano in questione infatti sarebbe quello da realizzarsi con i 91 milioni di euro sui quali - ha sottolineato Di Niro - ci era stata ampiamente garantita la copertura finanziaria ma che, non essendo stati ancora utilizzati saranno decurtati dell'importo della sanzione prevista. Tra i risultati portati a casa - ha detto Di Niro - ricordiamo anche gli esposti a nostra firma accolti dall'Enac (ente nazionale anticorruzione), e l'incontro con il ministro Nencini, al quale abbiamo consegnato un dossier cir-



ca la grave crisi edile che attanaglia il Molise e le nostre proposte per favorire una ripresa del settore". A questo punto però il discorso è andato sul riconoscimento dell'area di crisi complessa e in questo caso Di Niro ha espresso il proprio rammarico circa la mancata presenza dell'associazione al tavolo di regia per la gestione del provvedimento. "Noi rappresentiamo l'intero settore edile regionale e la nostra assenza a quel tavolo dove siede tutto il partenariato significa che il settore edile non ha voce in capitolo nell'area di crisi e questo è grave per due motivi il primo che come associazione noi siamo stati tra i primi a firmare il "patto per il Molise" nell'agosto del 2014, il secondo è che dall'edilizia parte la ripresa e questa nostra esclusione non giova certo alla ripartenza dell'intero comparto. Ci stiamo fortemente adoperando perché davvero le imprese edili possano ripartire e abbiamo aperto servizi telematici di formazione ed informazione per agevolare gli iscritti. Dalla metà di gennaio inizieremo una serie di incontri su tutto il territorio regionale per ascoltare le richieste delle imprese e per svolgere ancora meglio il nostro ruolo di raccordo tra il mondo dell'imprenditoria edile e le istituzioni politiche".